



Costo di produzione medio Ismea al via, ora parola al mercato

Nei giorni scorsi ho acquistato in un supermercato delle nettarine a polpa gialla della Romagna a 2,49 euro/kg e il giorno successivo da un fruttivendolo delle nettarine simili per colore, origine e pezzatura a 3,80 euro/kg. La differenza di prezzo era giustificata: le prime erano dure come il cemento, mentre le seconde erano mature al punto giusto. Immagino che alle due offerte corrispondessero, per il supermercato e per il fruttivendolo, diversi prezzi d'acquisto, quasi sicuramente per il supermercato da una cooperativa e per il fruttivendolo da un commerciante all'ingrosso. È noto che per gli agricoltori i prezzi al dettaglio sono sempre sproporzionati, e spesso hanno ragione, rispetto a quelli a loro riconosciuti, tanto da essere perfino sotto il costo di produzione, ma si spera che la conversione in legge del decreto 15 maggio 2024 crei le condizioni per un rapporto più equo. La conversione in legge ha mantenuto intatto nell'art. 4, comma 1, la lettera o-bis «costo medio di produzione» e la lettera o-ter «costo di produzione». Su *L'Informatore Agrario* n. 21/2024, a pag. 5, ho cercato di valutare le possibili conseguenze di tali integrazioni all'art. 2 del decreto legislativo n. 198/2021 sulle pratiche commerciali sleali, concludendo che in sede di contenzioso il costo di produzione preso a riferimento per valutare se nella transazione sono state imposte condizioni contrattuali eccessivamente gravose, diventerà non quello proprio dell'impresa agricola fornitrice, ma il costo calcolato da Ismea in base alle «tecniche prevalenti nell'area di riferimento», come specificato dal comma 1, lettera o-ter. Questo costringerà le parti a prendere a riferimento sempre il costo di produzione calcolato da Ismea per evitare possibili contenziosi o inserire nel contratto dichiarazioni liberatorie qualora il prezzo concordato fosse inferiore al costo di produzione dell'Ismea, tanto più che l'art. 4, comma 1,

lettera b, della legge precisa che i contratti di cessione, in forma scritta, devono tener conto dei costi di produzione di cui all'art. 2, comma 1, lettera o-ter. Tale norma porterà inevitabilmente il mercato all'origine ad allineare i prezzi delle contrattazioni al costo di produzione medio calcolato dall'Ismea e avrà conseguenze sui prezzi finali al consumo, che meno reagiranno all'andamento stagionale e potrebbero subire qualche effetto inflazionistico.

Nel sito di Ismea sono presenti, al momento, i costi di produzione medi di diversi prodotti agricoli calcolati per tipologie aziendali (*cluster*) scelte con caratteristiche maggiormente rappresentative del prodotto oggetto di indagine. Tra questi vi sono anche le nettarine dell'Emilia-Romagna i cui costi di produzione sono calcolati in un *cluster* di medie aziende, con oltre 10 ha di sau. Non agendo, per ora, l'Ismea in base ai compiti affidategli dalla nuova legge, il calcolo dei costi di produzione si ferma a dicembre 2022. Mediamente il costo di produzione delle nettarine dell'Emilia-Romagna è attorno a 15.000 euro/ha, che tenuto conto della resa media (310 q/ha) è di circa 0,48 euro/kg. Nel calcolo sono comprese anche le spese generali (canone e utenze, manutenzioni e assicurazioni, diverse da quelle del prodotto) e i costi impliciti (ammortamenti, oneri finanziari, costo d'uso del capitale fondiario, ecc.), abbastanza facili da calcolare su un *cluster* di aziende note, ma molto più complicato con riferimento a una data area e con la responsabilità che sia rappresentativo. Nel caso delle nettarine che ho acquistato, in base alla nuova legge si sarebbe dovuto confrontare all'origine il prezzo nel contratto con il costo medio di produzione dell'Ismea, ma si deve tener conto che i prezzi concordati variano a seconda del grado di maturazione e della pezzatura che certamente su una produzione totale di 310 q/ha non è tutta uguale a quella delle mie nettarine. Sono sicuro che Ismea troverà la soluzione, ma vedremo come reagirà il mercato. ●

L'INFORMATORE AGRARIO

www.informatoreagrario.it



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.